

LO SCIAME “TOP GRAP” DELLA PROVVIDENZA

Siamo arrivati alla fine del nostro viaggio e con la “terza puntata” (i precedenti interventi sono apparsi, nell’ordine, nei numeri di giugno e luglio/agosto) chiudiamo un ciclo che i nostri apicoltori-lettori hanno trovato assai interessante. Credo che dai nostri incontri germoglierà la figura dell’apicoltore consapevole, in grado di assicurare un futuro all’Apicoltore del Terzo Millennio

R

itengo interessante continuare l’osservazione e l’analisi approfondita dello sviluppo di questo sciame che ci consolida fondamentali conoscenze sulle tecniche di una apicoltura sostenibile familiare. Governare il singolo alveare nel benessere di vita e a fine produttivo significa costruire le fondamenta non solo per il bene di questa o quell’altra famiglia particolare, diventa importante allargare la razionale gestione a tutti gli alveari che compongono l’apiario.

L’apicoltore consapevole governa le diverse famiglie con una gestione cooperativistica tra loro.

Le aiuta a superare momenti difficili, mettendole in stretta collaborazione. E’ compito dell’apicoltore saper intervenire su ciò che le api non riescono a fare tra le loro famiglie e così ogni alveare è chiamato a lavorare non soltanto per sé, ma per tutta la comunità: prima per la propria famiglia, in seguito, con interscambi mirati, con tutte le altre.

La preparazione e l’esperienza dell’apicoltore gioca un ruolo essenziale nell’equilibrare artificialmente la forza e lo sviluppo degli alveari portandoli a lavorare insieme; rinforzando i più deboli con nuova covata; riproducendo le migliori regine; scambiando nutrimento; razionalizzando il nomadismo; usando una curata prevenzione sulle diverse patologie e ponendo



Fig 1 Scalet Giampietro Titolare del Maso e Fattoria Didattica “Dalaip dei Pape”, esperto nella lavorazione del legno, ha realizzato e messo a disposizione, dopo diverse prove sperimentali, le arnie definitive “Top Grap”.

molta attenzione nel riunire o eliminare tutte le famiglie deboli e squilibrate. Per dare maggiore significatività ai risultati di questa semplice sperimentazione sono stati affiancati a questo sciame iniziale altri 4 sciami allevati con la stessa metodologia del primo, proprio per poter attuare tutte quelle tecniche che mettono in cooperazione tutte le famiglie tra loro e quindi poter favorire l’eguaglianza degli alveari con interventi di equi-

bratura, alleggerimenti, fortificazioni, arricchimenti, cambio regine, recupero di forza nello sviluppo, eccetera.

Ciò è stato possibile grazie alle varie collaborazioni con diversi apicoltori. In particolare è stato fondamentale l’aiuto di Scalet Giampietro, titolare del maso e Fattoria Didattica “Dalaip dei Pape” info@agriturdalaip.it, che ha realizzato e messo a disposizione, in qualità di esperto artigiano del



Fig 2 Le due famiglie più popolate di api hanno completato la costruzione dei 10 favi da nido e con l'inizio della fioritura del castagno è stato necessario collocare i melari.

legno, dopo diverse prove sperimentali, le arnie definitive Top Grap utilizzate a ospitare i 5 sciami in oggetto. Dopo questa integrazione di altri 4 sciami Top Grap, l'analisi e il confronto si è allargato a 5 alveari e gli interventi verranno finalizzati in forma equilibrata tra tutti questi alveari per un bene generale delle varie famiglie.

Le due famiglie più popolate di api hanno completato la costruzione dei 10 favi da nido e con l'inizio della fioritura del castagno è stato necessario collocare i melari. Le altre 3 famiglie stanno completando gli ultimi telaini da nido e appena la fioritura darà intenso profumo si dovranno porre i melari in modo che il miele non vada ad appesantire i favi da nido ma venga riposto sui melari lasciando, sotto l'escludi regina, ampio spazio alla covata.

Bisogna considerare che stiamo operando su 5 sciami a fine acacia che hanno dovuto costruire l'intero nido a favo naturale e quindi serve una ottima e prolungata fioritura del castagno, con tempo bello, per poter avere anche produzione di miele. Inoltre, tutto il lavoro delle famiglie non può avere nuove bottinatrici di ricambio in quanto c'è stato un blocco della covata a causa della sciama-tura.

Tutti i favi di covata sono a celle femminili e costituiscono un vero e proprio investimento per la ripresa primaverile del prossimo anno.



Fig 3 Tutti i favi di covata sono a celle femminili e costituiscono un vero e proprio investimento per la ripresa primaverile del prossimo anno.

Infatti al 2° anno l'alveare costruirà i primi favi a sole celle maschili e quindi avere favi femminili dell'anno precedente diventa molto importante per avviare l'allevamento di nuove api operaie.

In questa fase è importante valutare la forza di deposizione delle regine. Se si nota una riduzione significativa di covata è bene pensare, dopo la fioritura del castagno e dopo i trattamenti estivi contro la varroa, a una sostituzione della regina con una

nuova, in selezione. Le regine degli sciami hanno 2-3 anni e non sempre presentano tutte le garanzie necessarie a traghettare le famiglie per il prossimo anno.

In questa circostanza l'allevamento delle regine in selezione EurBeST, come illustrato nell'articolo di Apin-sieme di marzo 2020: "EurBeST, Api e Varroa", diventa molto importante se vogliamo aumentare nella forza delle famiglie, nella resistenza alla varroa e alle altre patologie spesso col-

legate. Questa sperimentazione Eur-BeST, di api di sottospecie ligustica, ci aiuta non solo a selezionare le regine più resistenti alla varroa ma anche di valutare altri caratteri che devono essere equilibrati in una buona regina come: la docilità, la produzione di miele, la tenuta della covata, la longevità produttiva e la bassa indole alla sciamatura. Queste regine in selezione sono destinate a sostituire le regine da sciame presenti nelle 5 famiglie. Le regine selezionate vengono allevate e fecondate in nuclei di 2-3 telaini in modo da verificare la quantità e qualità della covata che iniziano a deporre. Così sono sempre disponibili a essere inserite con tutto il nucleo in famiglie che necessitano il cambio, facilitando di riflesso anche la fase di accettazione nel nuovo alveare. Le nuove regine, nelle arnie Top Grap, possiamo solo farle accompagnare dalle api operaie, in quanto i favi sono diversi, mentre i telaini con covata vengono recuperati da altre famiglie allevate in arnie Dadant.



4

Fig 4 Le nuove regine in selezione sono allevate e fecondate in nuclei di 2-3 telaini in modo da verificare la quantità e qualità della covata che iniziano a deporre. Vengono inserite con tutto il nucleo nelle famiglie che necessitano il cambio regina, facilitando così anche la fase di accettazione nel nuovo alveare.

Queste considerazioni tecniche comprovano come l'apicoltore deve lavorare in prospettiva futura sulla vita dell'alveare, mai fermarsi solo alle impressioni positive del momento, ma avere un piano di lavoro completo che aiuti a prevenire situazioni di indebolimento, patologie varie o diverse forme di alterazione della futura famiglia.

Appena finita la fioritura del castagno si prevede di fare un trattamento estivo contro la varroa con apiform 60 dosato su apposito distributore che viene collocato sopra i favi da nido.

Durante il trattamento sarà somministrato del candito con zucchero di canna, erbe, miele e polline in modo che ci sia stimolazione a sviluppare la covata. In questo periodo abbiamo una fase molto delicata di preparazione pre-autunnale della famiglia con l'allevamento di api operaie invernali che sono destinate a vivere 4-5 mesi con il compito di far svernare la famiglia e prepararla allo sviluppo della prossima primavera.



5

CONSIGLI PER L'UTILIZZO

- usare dosatori idonei testati con Apiform;
- trattare simultaneamente tutte le arnie dello stesso apiario per evitare il saccheggio;
- effettuare il trattamento la mattina presto o la sera;
- non effettuare i trattamenti durante il raccolto;
- non nutrire durante il trattamento. Nutrire prima e dopo;
- maneggiare il prodotto indossando adeguati dispositivi di protezione individuale.

Per ulteriori avvertenze e precauzioni d'uso vedere foglietto illustrativo/etichetta del prodotto

VANTAGGI

- concentrazione ideale per un'ottima efficacia e tollerabilità;
- consentito in apicoltura biologica;
- dosaggio adattabile al volume dell'arnia;
- uso nei nuclei;
- utilizzabile in presenza di covata;
- comprovata azione sotto opercolo.

Fig 5 Appena finita la fioritura del castagno si prevede di fare un trattamento estivo contro la varroa con apiform 60 dosato su apposito distributore che viene collocato sopra i favi da nido.



Fig 6 Durante il trattamento contro la varroa con apiform 60, dosato su apposito distributore, sarà somministrato del candito con zucchero di canna, erbe, miele e polline in modo che ci sia stimolazione a sviluppare nuova covata.

Ci siamo dimenticati di evidenziare quanto miele di castagno possiamo produrre? Lo vedremo a fine fioritura, se siamo fortunati dalle particolari condizioni climatiche.

In questo periodo, per intensificare la produzione di miele si potrebbe pensare a una forma di nomadismo intelligente, per portare gli alveari in zone ricche di fioriture mellifere.

Spero che questa serie di articoli aiutino gli apicoltori di buona volontà a investire energie e risorse sull'allevamento sostenibile e sul benessere delle nostre api, che viene prima della produzione di miele.

Diversi apicoltori mi scrivono e hanno iniziato ad allevare le Top Grap con grande soddisfazione, anche se è ancora scarsa l'esperienza di gestione di questa particolare innovazione in apicoltura. I giovani apicoltori si dimostrano maggiormente interessati a sperimentare questo metodo di allevamento che presenta diversi vantaggi:

- Veloce costruzione dei favi e sviluppo della famiglia.
- Le api sono più inclini alla docilità.
- E' possibile conoscere e sperimentare il ciclo di vita dell'alveare nei suoi istinti naturali, grazie a una apicoltura che ci facilita le diverse operazioni di comunicazione, manipolazione e contatto con le api-
- Non servono telaini con fogli cerei.
- Si può usare tutta l'attrezzatura delle normali arnie Dadant (escludi regina, melari, apiscampo, copri favo, trappola per il polline ecc.).



Mi fa molto piacere che diversi apicoltori, soprattutto giovani, mi contattino e vogliano sperimentare questo nuovo metodo di allevamento. Alcuni riescono anche a modificare le arnie Dadant o costruirsele nuove, altri vogliono partire con una famiglia completa su arnia nuova.

Cerchiamo con l'apicoltore Scalet di accontentare più richieste possibili.

Osservando queste foto di alcuni amici neo apicoltori emerge chiaro un particolare importante degli alveari "Top Grap": abbiamo un favorevole approccio con l'alveare e si riesce ad acquisire una graduale confidenza con le api. Infatti, è importante comunicare con le api senza paura, cercando di comprenderle, essere consapevoli della loro sensibilità, prevenendo ogni pericolo di aggressione.

Spesso è tanta la paura che ci blocca. Ma che cos'è la paura? Come si gestisce? La paura è una emozione che fa sentire incerti, che fa preoccupare e blocca la comunicazione.

Ci espone all'ansia, all'angoscia, al panico ... e non siamo più razionali nelle nostre azioni. Si può addomesticare la paura abituandosi, poco alla volta, ad aprirci alle api, studiarle, cercare di conoscerle bene fino a



Lucio, Silvia, Nicola, Luca, Anna, Claudio, Giordano e molti altri sono tutti giovani apicoltori che stanno provando una grande soddisfazione in questa forma di allevamento innovativo con l'alveare "Top Grap".

maturare una certa confidenza, sempre adottando criteri di massima sicurezza. Certo! Bisogna essere prudenti proprio per arginare e superare la paura. Serve tempo e forte convinzione, ma è possibile trasformare la paura in consapevolezza, coraggio, sicurezza, autostima e partecipazio-

ne. Dobbiamo liberarci dalla paura per essere liberi di cooperare con un essere così diverso come l'ape.

L'Associazione Italiana di Apiterapia organizza corsi di formazione in "ApiPetDidattica".

I corsi si possono attivare nelle diver-



se regioni e province, basta un certo numero di partecipanti e la richiesta di istituire il corso alla segreteria:

<http://www.apiterapiaitalia.com/progetti/>

Sappiamo con certezza che le api non tradiscono l'apicoltore e se stanno bene si sviluppano con grande energia, bottinando tutto il nettare e il polline che trovano nell'ambiente, producendo con generosità.

Rimaniamo in rete comunicativa con la rivista **Apinsieme** per tutto quello che ci può aiutare a crescere nella professionalità per una apicoltura sostenibile, sempre più razionale e produttiva. Invito tutti i soci, in particolare modo i nuovi, della nostra **Associazione Regionale Apicoltori del Veneto** di considerare che con 25 € hanno l'iscrizione all'Associazione con tutti i servizi per i soci com-

presa la rivista on line Apinsieme.

Tutti i miei articoli li potete visionare sul sito www.alvearedelgrappa.it

Buon lavoro a tutti gli apicoltori, mandatemi le vostre osservazioni e soprattutto le vostre critiche costruttive per migliorare ulteriormente il benessere delle nostre api.

◆ Giuseppe Morosin
Tecnico apistico

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA

LA RIVISTA INDIPENDENTE DEGLI APICOLTORI

ABBONAMENTO

ANNUALE SU CARTA O SU PDF

TUTTE LE INFORMAZIONI PER ABBONARTI

LE TROVI SUL NOSTRO SITO



WWW.APINSIEME.IT

